

10416<sup>9</sup>

Paranto 2 Set. 1903



Cari amici miei, Ti scrivo,  
appena per giunta, tre settimane  
fa, indignando, come tu mi con-  
vi scritto, la lettera a Roma.  
Non ho ricevuto alcun tuo respon-  
so. Ma se ora giunge una a un  
amico a Roma, affrettati e appressa  
l'indomani che gli l'era' sat sat  
tuo portavois. Mi auguro che  
stia bene e lieto insieme a tutti i  
tuoi. Io mi trattengo qui insieme

ai primi di ottobre con certezza: dopo  
 non 10. Qui il calor è stato es-  
 tremo e acutissimo; tuttavia io,  
 sic per la terra di quidda raffra-  
 dorre da trattinar per se tutto l'in-  
 verno, sic per l'acutissimi frequent  
 la campagna, non sto presentando  
 bagni di mare. La forza da mal  
 del' Adam, da tre ho letto, e da io non  
 ho letto, è un libro diverso dal romanzo  
la forza, del quale io ti parlai, e del  
 quale la Ruse è un seguito. Ho

Letto in questi giorni un libro, già pub-  
blicato da due anni, e da lei un  
certo numero, Italiani del Nord e  
Nativi del Sud; es ho avuto ancor  
una riprova come la Statistica, che  
ha in se veramente tutti elementi  
per essere la base d'ogni scienza sociale,  
poiché, esoprata da spiriti che non  
hanno la virtù d'una osservazione, o da  
uomini che hanno trascorso alla so-  
fistica, dar un apparenza di ve-  
rità a delle vere falsificazioni di fatti

sociali. Nella ~~conclusione~~ e più pagina  
del libro del Maffei Lovelli facile  
cosa dimostrare che solo una piccolissima  
parte della delusione, che epifora dei  
dati. Stato. Ite., sono giunti. E tuttavia  
l'approvazione della cifra lo ha fatto  
parere tutte o quasi nel giudizio della  
generalità calta e incalza come  
desiderii inconfutabili! Mi scusate  
in breve ten bene conto di.  
cordate l'altro a t e ai tuoi,  
anche da parte di miei fratelli  
e amici per aff. fog. libro